



Concorso COREPLA

a.s. 2015 – '16

Classi IIF, IE, IIE

Docenti: Virginia Mariani

Rosita Ripa

Angela Rella

Antonia Carriero

Beatrice Campanella

Con la collaborazione del prof. Gianni Mongelli

e della prof. Margherita Chiarelli

Terza fase: STORYTELLING

Filastrocca della classe FREEWORLD

La plastica è stata un'invenzione importante,
ma se non riciclata è molto inquinante
e con la COREPLA, associazione fantastica
che raccoglie e ricicla la nostra plastica,
noi di FreeWorld, che vogliamo 'libero' il mondo
per dare all'Universo un azzurro più profondo,
insieme in classe stiamo molto imparando
e lo stile di vita quotidiano stiamo migliorando.

A riciclare la plastica, comunque, non siamo pochi
e si riesce a ricavarne abiti e anche dei giochi!
Questo è il nostro futuro e da veri saggi
non dobbiamo più bruciare tutti gli imballaggi:
il fumo degli inceneritori, si sa, è nocivo
e rendiamo tutto molto meno vivo!

Se intorno a noi non vogliamo aria malata
dobbiamo fare la raccolta differenziata
e l'inquinamento dei mari non dobbiamo causare
così anche l'isola di plastica possiamo eliminare!

Questo è davvero quello che noi pensiamo
e per un futuro migliore viviamo e lottiamo!

Favola della classe RICICLASSE

Una favola ... astutamente riciclata!

C'era una volta una volpe naturalmente molto intelligente, proprietaria di una casa e di un frutteto. Aveva anche un figlio, un gran lavoratore. Quando compì venti anni, pensò che avrebbe fatto bene a trovarsi una bella volpina, che fosse naturalmente brava, volenterosa e amante dell'ambiente. Giusto, ma dove trovarla? Ebbe un'idea e la mise subito in atto. Caricò il suo carretto di belle mele e andò in giro per i boschi vicini. No, non intendeva venderle. Arrivando sulla piazza principale si metteva a strillare: - Chi vuole le mie mele? Sono belle e buone e non chiedo denaro in cambio, mi accontento di un sacco di imballaggi di plastica!

Tutte ridevano: - Deve essere diventata matta!

L'offerta era conveniente e le giovani volpi, credendosi davvero furbe, portavano volentieri tutta la plastica che avevano in casa o che avevano trovata abbandonata nei boschi (e quanta ne trovavano!) e se ne andavano tutte allegre dopo aver ricevuto in cambio vari chilogrammi di mele, tanti quanti erano i chilogrammi di immondizia che erano riuscite a raccogliere: chi portava un sacco, chi due, chi mezzo sacco.

L'astuta volpe raccoglieva sacchi e sacchetti, lodava le giovani, distribuiva mele. Era una fortuna anche perché sapeva che quella plastica non sarebbe andata bruciata e che avrebbe rivenduto quel prezioso rifiuto e avrebbe fatto altri soldi per ampliare le sue coltivazioni. Inoltre da quella plastica sarebbero stati prodotti altri oggetti di uso quotidiano compresi nuovi giochi e panchine per il parco del vicino paese. Quando di mele sul carretto ne erano rimaste ben poche si fece avanti una volpe giovane e bella, con una misera bottiglietta di plastica.

- Così poca? – si meravigliò la volpe – Quante mele vuoi che possa darti?
- Non so che farci – rispose la giovane – io bevo l'acqua direttamente dalla fonte e a casa spesso riutilizzo i contenitori di plastica: questa me l'ha data una vicina per ringraziarmi di essere andata ad aiutarla.

A sentire una tale spiegazione, la volpe esultò. Ecco la giovane che andava bene per suo figlio: bella, intelligente, attenta all'ambiente e amante della riduzione dei rifiuti. La fece salire sul carretto e tornò al bosco: voleva presentarla subito al figlio che, manco a dirlo, se ne innamorò subito!

Le nozze furono ben presto celebrate e i due sposi vissero felici: la loro casa era confortevole e in mezzo a tanto verde, producevano pochi rifiuti e facevano la raccolta differenziata.

È così, infatti, che chi butta e non differenzia ci perde e chi riduce, riusa e ricicla, vive in mezzo al verde!

Racconto della classe SEPLACIENTE

AUTOBIOGRAFIA DI UNA PANCHINA

Ciao, sono Tina la panchina e oggi mi sento particolarmente felice! Osservo lo spettacolo del parco in cui vivo e guardo il mondo con gli occhi delle persone che ospito ogni giorno. Gioisco con i nonni e i loro nipotini, trepido per le mamme col pancione, esulto con quei chiassosi dei ragazzi e mi emoziono con quei sognatori degli innamorati! Sono contenta quando offro riparo e riposo ai senzatetto e agli extracomunitari e soffro invece per i disoccupati che trascorrono qui molte ore della loro apparentemente inutile giornata! Mi è sempre piaciuto essere di aiuto e utile a qualcuno sin dai tempi in cui ero una bottiglia. Penserete che mi sia bevuta il cervello! Invece no e voglio raccontarvi la mia storia!

Tempo fa sono nata bottiglia in una fabbrica di periferia da composti di idrogeno che si ricavano dal petrolio e dal metano. Non avevo ancora la consapevolezza di quanto importante fossi, fino a quando non fui giunta alla sorgente. Mi piaceva l'idea di essere una delle prime a essere riempita e non appena l'acqua scivolò dentro di me, mi resi conto che finalmente ero utile a qualcosa e che contenevo un bene veramente prezioso! Mi sentivo fresca e leggiadra come una farfalla! Venni successivamente sigillata e portata, con le mie compagne di viaggio, in un ipermercato e qui aspettavo che qualcuno mi portasse a casa! Ma avevo un piccolo problema: ero ammaccata a un fianco e non mi reggevo bene in piedi per cui tutti mi scartavano e prendevano le mie compagne, le quali mi guardavano con finto dispiacere! Un giorno però un ragazzino biondino non ebbe problemi a scegliermi e mi ripose nel carrello della spesa. Ricordo ancora il colore nocciola dei suoi occhi a mandorla. Dopo che fui completamente svuotata, mi schiacciò e, insieme ad altre bottiglie, mi chiuse in un sacchetto della plastica e mi portò in una fabbrica. Ero terrorizzata e tremavo tutta! Da quel momento non ricordo più nulla fin quando una luce bianca accecò le mie palpebre, fatte di bacchette verdi che corrono parallele. Da quel momento ho trascorso le mie giornate in questo parco sotto forma di panchina e non più di bottiglia e come ho detto prima sono felice di rendermi utile in ogni modo. Oggi mi è piaciuto ascoltare la storia di un'anziana signora che raccontava a suo nipote di quanto importante sia avere un mondo più pulito per un futuro migliore. Quel ragazzino aveva i capelli biondi e dei bellissimi occhi a mandorla color nocciola! Questo è il posto in cui voglio stare!!!

Quarta fase: FOTOGRAFIAMO IL RICICLO!



IF



IE



IIE

Quinta fase: LO SLOGAN

IIF

RicicliAMO la plastica per una vita fantastica!

IE

Se tanta plastica riciclerai con un bel pile ti scalderei!

IIE

SOS dalla Terra: se mi amate, riciclate!

La prima fase è consistita nel NAMING (scegliere il nome della propria classe).

La seconda fase in un Quiz a cui rispondere online.

A cura della prof. Virginia Mariani